

**GARY HILL**  
*Ghost Chance*

**Inaugurazione domenica 20 Ottobre 2019, h 11-15**  
**Galleria Lia Rumma | Via Vannella Gaetani 12 | NAPOLI**  
**Orari Galleria: martedì-sabato 11 – 13.30 / 15.30 – 18.30**

Domenica 20 ottobre 2019, la Galleria Lia Rumma di Napoli inaugura *Ghost Chance*, la nuova mostra personale di Gary Hill.

Nella sua quarta mostra con la galleria, l'artista statunitense presenta sei opere in dialogo tra loro. Tre nuovi lavori, *Ghost Chance* (2019), *Locked Grooves* (2009-19) e *Place Holder* (2019) sono intervallati da *Is a Bell Ringing in the Empty Sky* e *Loop Through*, entrambi del 2005, e dalla serie *SELF ( )* (2016). Noto per la ricerca sul linguaggio e i media elettronici, per la mostra di Napoli Hill, diversamente, lascia spazio a tracce linguistiche soltanto nei titoli. Anche l'estetica è contenuta, poichè l'artista abbraccia una modalità decisamente più concettuale.

Entrando in galleria il visitatore si confronta subito con la serie *SELF ( )*, cinque sculture in acrilico bianco che variano da semplici forme quadrate ad altre geometriche più enigmatiche – tutte con una lente/occhio al centro.

"... Ma nel tempo e in seguito alla visione reiterata delle forme pure, subentra un turbamento. Una contrastante consapevolezza che la vera intimità del sé (non il volto su cui si sofferma lo sguardo, ma i capelli, la carne e la stoffa che lo rivestono, da cui lo sguardo è assorbito) a essere restituita come mera apparenza, mentre ciò che identifichiamo con il "sé", il nostro volto e la sua espressione, svanisce." [http://garyhill.com/work/mixed\\_media\\_installation/self-series.html](http://garyhill.com/work/mixed_media_installation/self-series.html)

Nello spazio grande della galleria si trova *Ghost Chance*, che dà il titolo alla mostra, un'installazione audio/video di sei proiezioni. Tutte le immagini in movimento sono fotogrammi di porzioni di dischi in vinile che riprendono le minuscole fluttuazioni di luce che attraversano i solchi dei dischi. Evocano nel loro insieme il nero dello spazio, i corpi celesti e l'incessante movimento rotatorio. Il suono è solo quello della polvere e dei graffi, che creano casuali schemi ritmici.

Ad occupare le due speculari stanze a volta sono due opere realizzate con l'attrice Isabelle Huppert, *Is a Bell Ringing in the Empty Sky* e *Loop Through*. Nella prima, Huppert diventa un ritratto in movimento, che oscilla tra "essere se stessa" e "recitazione", in cui si rivela un'ampia gamma di sottili cambiamenti di comportamento ed emozioni: disagio, intensità, noia, giocosità, fastidio, agitazione, timidezza... eppure, nulla accade se non per un momento, quando si sente un aeroplano volare dall'alto. Nella seconda, la persona/attrice ha lo sguardo fisso su uno dei due obiettivi, creando una relazione triadica tra lo spettatore, Huppert, e, in un certo senso, il suo doppio.

Il video *Place Holder* mostra l'artista che lancia ripetutamente una moneta, finché non la fa cadere fuori dal fotogramma, e a quel punto il suono della moneta che colpisce il terreno diventa il centro della scena. L'azione, quasi a mettere in discussione il caso, o la speranza di un risultato diverso, tocca anche questioni di intelligenza artificiale, come un'eco alla doppia, raddoppiata Isabelle Huppert.

La mostra si conclude con *Locked Grooves* (termine tecnico che si riferisce alla scanalatura interna di un disco in vinile, a forma di anello chiuso, che blocca il braccio del giradischi e la sua puntina, impedendogli di entrare nell'area dell'etichetta), un'installazione video a dieci canali che utilizza piccoli schermi a schermo piatto che mostrano volti di persone che indossano cuffie. Non sappiamo cosa stiano ascoltando, ma lo immaginiamo, forse iniziamo ad ascoltare mentre osserviamo i sottili cambiamenti nel loro comportamento e nelle loro emozioni.

*In un certo senso tutte queste opere e in particolare come sono installate qui e ora hanno qualcosa a che fare con il vicino nulla.*

Gary Hill (Santa Monica, CA, 1951) è un artista interdisciplinare, ha lavorato con scultura, suono, video, testo scritto e parlato, installazione e performance. Dall'inizio degli anni settanta porta avanti una pratica sperimentale in dialogo con una serie di interrogativi che vanno dalla fisicità del linguaggio, alla sinestesia e agli enigmi percettivi, allo spazio ontologico e all'interattività dello spettatore.

Mostre del suo lavoro sono state presentate in musei e istituzioni di tutto il mondo, tra cui personali alla Fondation Cartier pour l'art contemporain (Paris); San Francisco Museum of Modern Art; Centre Georges Pompidou (Paris); Guggenheim Museum, (New York); The Henry Art Gallery (Seattle); Museum für Gegenwartskunst (Basel); Museu d'Art Contemporani (Barcelona); e Kunstmuseum Wolfsburg; Museum of Contemporary Art (Los Angeles); MIS – Museu da Imagem e do Som (São Paulo); Musée d'Art Contemporain de Montréal; Center for Contemporary Art, (Tel Aviv). Progetti su commissione includono installazioni al Science Museum in London, al Seattle Central Public Library, e un'installazione con performance per il Colosseo e il Tempio di Venere a Roma, nel 2005. Hill ha ricevuto una fellowship dal National Endowment for the Arts e dal Rockefeller and Guggenheim Foundations, e ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti, in particolare il Leone d'Oro per la Scultura alla Biennale di Venezia (1995), il John D. and Catherine T. MacArthur Foundation Fellowship Award (1998), il Kurt-Schwitters-Preis (2000), e lauree ad honorem dall'Accademia di Belle Arti di Poznan, Polonia (2005) e dal Cornish College of the Arts, Seattle (2011). Ha ricevuto il Genius Award in Film assegnato da The Stranger, Seattle (2011).

